

Agricoltura da Champions

Il ministro Martina alla Bonifiche Ferraresi: campioni d'innovazione

*** IERI A JOLANDA CONSEGNALE LE MACCHINE INTELLIGENTI JOHN DEERE**



FILIERA 4.0

Bf, l'agricoltura dei primati

Carne, latte e cereali dai campi al market grazie a hitech e finanza: esperienza pilota

**VECCHIONI
(AD BONIFICHE)**

Per la prima volta c'è un'integrazione che vede protagonista la bonifica e l'agricoltura. Noi unica public company e unica quotata del settore. L'agricoltura dei primati ha trovato casa qui, a Jolanda di Savoia, «3mila abitanti che dipendono per l'80% dall'agricoltura, dove cento anni fa c'erano solo fango e acqua» ha riassunto

un'emozionata sindaca **Elisa Trombin**. Le decine di lavoratori della Bonifiche Ferraresi, vestiti di verde con i figli piccoli in braccio, sono pure loro rimasti a bocca aperta nel vedere cosa stavano presentando i vertici della nuova azienda: «Tra noi c'è chi lavora per le Bonifiche da tre-quattro generazioni, tutti del paese, ma da un anno a questa parte si è visto un cambio di marcia». Sull'enorme piazzale appena fuori dall'abitato, sulla strada per Tresigallo, sono schierate le impressionanti macchine di punta della John

Deere, con tanto di guida satellitare e prestazioni più da farm Usa che da azienda agricola italiana. Lavoreranno a partire da domani i 4mila ettari jolandini della più grande azienda agricola d'Europa, «l'unica public company agricola italiana, unica quotata in Occidente» ha iniziato a enumerare **Federico Vecchioni**, l'amministratore delegato di Bf. E su queste basi presenti solo qui, s'innesterà l'ultimo e più significativo primato, contenuto nel Piano industriale 2015-19: una filiera alimentare al 100% italiana,



«per la prima volta c'è un'integrazione che vede protagonista la bonifica e l'agricoltura in generale» ha messo in chiaro l'ad. Riso venuto su nelle terre della bonifica che finisce in tavola con il marchio Bf, idem il latte, da vendere direttamente alla grande distribuzione. «È un modo per generare più valore nella filiera ma anche per distribuirlo meglio, in favore dei produttori. La giornata di oggi è una pietra miliare per l'agricoltura emiliana e del Paese - non ha risparmiato enfasi l'assessore regionale **Simona Caselli** - Ci sarà un prima e dopo Bf, anche per la strategia decisa qui, in Italia, e la scelta stimolante d'integrare agricoltura e finanza, due mondi che non si parlano facilmente».

Anche solo per impostare un disegno del genere «c'è stato bisogno delle alleanze giuste» è il refrain ripetuto da Vecchioni sul palco, dove gli alleati si presentano in carne e ossa. C'è **James F. Orr**, vicepresidente John Deere, che affida alla traduttrice concetti secchi, «abbiamo molto in comune con un partner del genere: entrambi puntiamo ad alimentare il pianeta con l'agricoltura 4.0, dalla quale verranno benefici per tutti»; a Vecchioni arriva invece in regalo la golden key dei nuovi mezzi, «è una nostra tradizione». Si ritagliano il loro spazio **Mauro Tonello**, presidente dei

Consorzi agrari italiani, «la Bonifiche la conoscevo fin da bambino, ora vedo ricerca, sperimentazione e investimenti che andranno a beneficio anche dei piccoli e medi agricoltori»; **Gianluca Lelli** (Coldiretti) che insiste sul valore dell'etichettature dei prodotti, con concetti simili al partner operativo **Gabriele Cristofori** (Consorzio Agrario Emilia). Arriva **Roberta Locatelli**, la presidente Bf, a rappresentare un po' tutte le anime della compagine sociale, nella quale mantiene una presenza Bankitalia.

Il Comune di Jolanda e il presidente della Provincia, **Tiziano Tagliani**, non sono partner industriali ma ci hanno messo del loro per sveltire le procedure, «dal 31 dicembre 2015 non abbiamo più competenze in agricoltura ma abbiamo accompagnato tutto l'iter amministrativo, piuttosto complesso, evitando disagi e ritardi. Questo intervento travalica la dimensione comunale, ma il rapporto tra capitale, innovazione e lavoro sta in pieno nella nostra tradizione» ha voluto sottolineare Tagliani.

I 32 milioni di euro d'investimenti servono, oltre che a comprare le macchine John Deere, a installare i grandi cantieri agro-industriali che sono il motore della nuova Bf. Tre sono attorno al grande piazzale, uno a

Cortona (Arezzo), altra sede dell'azienda. Sono già in fase di costruzione, e ieri si potevano vedere gru e semilavorati, il polo zootecnico eco-compatibile, che utilizza per la coltivazione i residui di lavorazione, la riseria che utilizza il più grande stoccaggio privato italiano, e il primo campus inter-universitario, con presenza dei saperi di tutte le filiere presenti in azienda. Nell'Aretino, appunto, si svilupperà il polo delle piano ufficiali e dell'olivicoltura.

L'ombelico del mondo Bf è e resterà, appunto, Jolanda di Savoia, «Vecchioni mi promise che la sede sarebbe stata spostata da Roma a qui, e così è stato» ha ricordato Trombin. Qui si fa anche ricerca con 100 ettari a disposizione della Società italiana sementi (Consorzi Agrari). La realizzazione di questo Piano industriale è affidata alla struttura locale dell'azienda, uomini e donne per i quali Vecchioni ha avuto parole di riconoscimento annunciando tra l'altro l'intenzione di «aprire l'azienda da oggi in poi». E le ricadute sul territorio saranno importanti, visto che per l'organico composto da 40 addetti fissi e 120 stagionali sono previsti aumenti in doppia cifra. Per i piccoli eredi dei lavoratori in tuta verde il futuro è iniziato ieri.

Stefano Ciervo

LAVORI IN CORSO

LE STRUTTURE IN VIA DI REALIZZAZIONE ALL'INTERNO DI BONIFICHE FERRARESI



A poche centinaia di metri dal piazzale sta nascendo il **POLO ZOOTECNICO**, con ottomila capi allevati con metodi eco-sostenibili, in partnership con il gruppo Cremonini. Si partirà necessariamente dall'ingrasso francese per arrivare al ristallo italiano, ha chiarito l'ad Vecchioni.



A vista del più grande stoccaggio privati di cereali in Italia c'è il cantiere della **RISERIA** Bonifiche Ferraresi. Lì verranno lavorate le produzioni dei 700 ettari risicoli di Jolanda di Savoia ma l'ambizione, ha chiarito Vecchioni, è di farne un punto di riferimento a livello nazionale.



Basta attraversare la strada per trovarsi in mezzo alle gru che stanno costruendo il **POLO UNIVERSITARIO INTERFACOLTÀ**, il primo in Italia. Aula magna da 260 posti, 50 posti letto, partner con soggetti della ricerca e aziende; collaborazione con università e Cnr su agraria, software, biochimica. Pronto in autunno.



Le macchine agricole «intelligenti» hanno bisogno di un'assistenza hitech, con un mix di competenze da officina e da centro computer. Sta quindi nascendo un **CENTRO SERVIZI JOHN DEERE** che supporterà direttamente le macchine Bonifiche Ferraresi, anche con un collegamento da remoto.

L'AZIENDA IN CIFRE

5.500 ha

L'ESTENSIONE DELL'AZIENDA: E' LA PIÙ GRANDE IN ITALIA PER SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA.

50 ha

SUPERFICIE PRODUTTIVA RECUPERATA RAZIONALIZZANDO LA RETE DI FOSSI E CANALI

1 km

LA LUNGHEZZA RECORD DELLA CAMPATA DELL'IMPIANTO DI IRRIGAZIONE RANGER

160

I LAVORATORI CHE LA SOCIETA' ARRIVA AD IMPIEGARE TRA JOLANDA E CORTONA: 40 FISSI E 120 STAGIONALI

+14%

L'INCREMENTO DEL VALORE DELLA PRODUZIONE LO SCORSO ANNO, PER UN TOTALE DI OLTRE 15 MILIONI

6,76 mln

L'UTILE D'ESERCIZIO 2015

32 mln

L'INVESTIMENTO NEL QUADRIENNIO 2016/2019 PER OTTIMIZZARE IL CAPITALE FONDIARIO E VALORIZZARE LE PRODUZIONI AGRICOLE



IL SINDACO TROMBIN
La sede Bf è tornata a Jolanda: promessa mantenuta



CASELLI (REGIONE)
È stata posta una pietra miliare per tutta l'agricoltura



JAMES F. ORR (JOHN DEERE)
Vogliamo sfamare il pianeta Benefici per tutti



TONELLO (CONSORZI)
Innovazione e ricerca aiutano anche i piccoli coltivatori



DEVALLE (JOHN DEERE)
Si sprecano 320 euro a ettaro la connettività aiuta



TAGLIANI (PROVINCIA)
Abbiamo evitato disagi e ritardi nell'iter amministrativo



L'ad Federico Vecchioni mostra la chiave d'oro dei migliori clienti John Deere



La dimostrazione delle macchine John Deere



Bonifiche Ferraresi ieri era aperta ai dipendenti con le famiglie